



ECCELLENZE

Dipartimento a misura di bimbo

È stata inaugurata nel Polo unico la nuova sede del Dipartimento materno-infantile dell'Ao di Perugia. All'insegna di due parole d'ordine: comfort e umanizzazione. Intanto l'Ausl 2 lancia il programma Afa per stili di vita sani.

SERVIZI A PAG. 2-3

GESTIONE

Foligno automatizza il farmaco

Sperimentato con successo all'Asl 3 di Foligno un sistema automatizzato di distribuzione dei farmaci al letto del paziente. La prescrizione è collegata a un armadio robotizzato. A prova di errori e distrazioni.

SERVIZIO A PAG. 5

MODELLI

Tumori e psichiatria: è ora di rete

Dai tumori alla salute mentale la strategia umbra punta sulla rete dei servizi per migliorare l'assistenza. Ecco i piani e le sfide emersi dalle due Conferenze programmatiche "dedicate".

SERVIZI A PAG. 6-7

STRATEGIE

Via libera della Giunta al Documento annuale di programmazione 2008-2010

Salute, manovra in sette mosse

Non autosufficienti: arriva un Fondo da 32 milioni - Sprint alla rete dei servizi

Al centro la persona e il suo diritto alla salute, con servizi ben distribuiti sul territorio, sostenibili economicamente continuando a evitare l'imposizione di ticket, con alti standard di qualità. Garantire la salute di chi in Umbria vive e lavora, e nello stesso tempo razionalizzare e contenere la spesa, sono le linee guida delle politiche sanitarie della Regione Umbria, confermate con il Documento annuale di programmazione (Dap) 2008-2010 approvato dalla Giunta regionale nel novembre scorso, dopo aver ottenuto il parere favorevole al Tavolo generale del Patto per lo sviluppo e l'innovazione.

Sono sette gli obiettivi strategici che fissa il Dap per il prossimo triennio, inquadrati nel nuovo scenario delineato con il Patto per la salute siglato tra Stato e Regioni, il Piano sanitario nazionale e con l'attivazione del Fondo nazionale per la non autosufficienza. Il primo è quello di «migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi sanitari». Attività prioritarie per il 2008 sono: a) costruire un'organizzazione in grado di effettuare valutazioni di qualità puntuali per apprendere dai problemi e garantire la pronta e tempestiva adozione delle innovazioni organizzative e gestionali realizzate; b) offrire sicurezza delle prestazioni erogate e combattere l'errore in Sanità, anche valorizzando i risultati delle attività proposte dal Centro di riferimento interaziendale per la gestione del rischio clinico; c) mettere a regime il sistema di accreditamento istituzionale.

Secondo obiettivo strategico è quello di «migliorare la messa in rete dei servizi sanitari» in modo da conferire al sistema la capacità di migliorare i servizi alla popolazione e realizzare la sostenibilità economica evitando i rischi di frammentazione, scarsa qualità e diseconomia. Per il 2008 sono indicate come attività prioritarie la messa in rete dei servizi oncologici, riabilitativi e dei laboratori analisi. Terzo obiettivo strategico è «promuovere la salute e potenziare la prevenzione lungo tutto l'arco della vita del cittadino». Attività prioritaria per il 2008, in una Regione ai vertici delle classifiche per le "morti bianche", è mantenere la sorveglianza sanitaria sull'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali attraverso l'Osservatorio regionale integrato. C'è poi l'impegno a realizzare le azioni previste nel Piano regionale per la prevenzione attiva, con particolare attenzione al mantenimento dei livelli di copertura vaccinale, agli screening oncologici, alla lotta all'obesità e alla prevenzione del rischio cardiovascolare.

Il quarto obiettivo strategico riguarda la «legge e attuazione del Piano regionale per la non autosufficienza», con l'istituzione di un Fondo regionale per il quale si prevede un finanziamento di 32 milioni di euro. Risorse per sostenere lo sviluppo, l'articolazione e la qualificazione della rete dei servizi per la non autosufficienza.

Quinto obiettivo strategico è quello di «rendere operativa l'Agenzia regionale aziende Umbria per la salute attraverso un processo di transizione della società consortile Aziende Umbria per la

salute Spa all'Agenzia regionale Umbria sanità». Il sesto è rappresentato dalla «certificazione del bilancio di una azienda sanitaria nel percorso di accompagnamento verso la revisione dei bilanci delle aziende sanitarie regionali». Con un triplice vantaggio: costituire un supporto per le Asl nella definizione di un percorso comune e di procedure amministrative omogenee così come per la messa a regime di un modello di controllo interno, ed essere di supporto anche alla Regione, facendo emergere i punti di forza e di debolezza del sistema amministrativo delle Asl.

Settimo obiettivo strategico è, infine, la definizione del nuovo Programma degli investimenti. Il rifinanziamento degli interventi previsti dalla legge 67/88 ha consentito all'Umbria di ottenere risorse da valere sul 2007 per circa 38 milioni di euro, oltre i quali si prevedono per il 2008 ulteriori 45 milioni. Priorità per il 2008 è considerata l'elaborazione dei progetti per l'adeguamento agli standard di sicurezza degli operatori e del paziente, l'aggiornamento delle tecnologie, il completamento della rete ospedaliera e territoriale.

Sono obiettivi che la Regione Umbria intende perseguire mantenendo il sistema sanitario in sostanziale equilibrio finanziario senza tasse o ticket grazie alle integrazioni ai finanziamenti e alla valorizzazione del patrimonio dismesso delle aziende sanitarie regionali. Nel 2007, in seguito all'intesa Governo-Regioni sul Patto per la salute, il fabbisogno netto finale assegnato all'Umbria è di oltre 1,44 miliardi di euro, con un aumento di 79 milioni rispetto all'anno precedente. Nel 2008 e 2009 sono previsti incrementi di circa il 3% che però, sottolineano gli amministratori regionali nel Dap, appaiono insufficienti rispetto al fisiologico trend di aumento della spesa, in particolare per la voce «costo del personale». Qualsiasi ulteriore stretta finirebbe per incidere negativamente sulla qualità dell'assistenza sanitaria, per cui nel Dap si evidenzia la necessità di una strategia per garantire uno sviluppo dei servizi adeguato ai bisogni crescenti della popolazione.

Per trovare le risorse necessarie al completamento e all'attivazione di nuove strutture ospedaliere senza gravare sul budget del Ssr, la Regione ha fatto e farà leva su operazioni finanziarie con la valorizzazione del patrimonio immobiliare sanitario. Completamento della rete ospedaliera e ammodernamento tecnologico sono gli interventi straordinari in materia di Sanità che continueranno anche nel periodo 2008/2010: un programma, si rileva nel Dap riguardo al ricorso all'indebitamento e alla sua stabilizzazione, che non produce costi aggiuntivi per il bilancio regionale in quanto i relativi oneri sono finanziati attingendo alle risorse del Fondo sanitario regionale.

* Red. Ufficio stampa Giunta regionale

Il Sole-24 Ore Sanità Umbria augura buone feste a tutti i lettori.



«Enrich» promuove l'inclusione in Europa

Il 30 novembre 2007 si è svolta a Perugia la Conferenza «Inclusione sociale e offerta di assistenza sanitaria nelle Regioni europee: le politiche e gli strumenti per l'inclusione socio-sanitaria» organizzata da Regione Umbria e Regione Toscana. Hanno partecipato le Direzioni delle aziende sanitarie regionali, i rappresentanti di 8 Regioni europee facenti parte del network europeo di Enrich-Rete europea delle Regioni per il miglioramento della salute del cittadino, di cui anche l'Umbria fa parte. Scopo della rete è contribuire al dibattito con le istituzioni europee per condividere l'idea di un sistema sanitario forte e sostenibile per tutti, nel rispetto delle diverse competenze e responsabilità nell'organizzazione dei servizi sanitari degli Stati membri.

Alla Conferenza la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, e l'assessore alla Sanità Maurizio Rosi hanno presentato gli indirizzi del nuovo Piano sanitario regionale in via di stesura, sintetizzabili nei seguenti punti: qualità, equità e appropriatezza del sistema sanitario regionale, per garantire la sostenibilità finanziaria senza imposizioni di tasse e tickets; attenzione ai processi sociali umanizzando le relazioni; introduzione dei livelli di assistenza per la non autosufficienza; conferma del modello istituzionale, stabilito in quattro Asl e due Ao, e messa a regime dell'Agenzia Umbria Sanità quale soggetto sovra-aziendale.

I rappresentanti delle Regioni europee hanno illustrato le loro esperienze per una riflessione congiunta. Hanno offerto validi contributi José Antonio Valverde, in rappresentanza dell'Unione europea, che ne ha illustrato le strategie per garantire uniformità di principi ed equità a tutti i cittadini; Solange Menival della Regione francese Aquitaine; Antonio Sagués della Andalusia spagnola; Nick Salfield dell'East Midlands inglese. Enrico Petrangeli, segretario della Fondazione Angelo Celli, ha illustrato il Progetto EUROsocial, una cooperazione internazionale a cui aderiscono per l'Italia Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. La programmazione nazionale, con una panoramica europea, è stata infine approfondita da Donato Greco, del ministero della Salute.

Paolo Di Loreto
Direttore

Direzione regionale Sanità e servizi sociali